

Calendario di Umbertide



COMUNE DI UMBERTIDE

Carissimo amico,

ormai — questo è il terzo anno che mi ospiti — mi considero di casa; possiamo intenderci a colpo d'occhio. Ed il colpo d'occhio che i pennelli di Adriano mi consentono di offrirti con le forme ed i colori della natura è rassicurante, fiabesco, rasserenante. In contrapposizione a tanta melma e marciame che altrove sta affiorando; in contrasto con le vicende dell'umanità che talvolta arresta il suo cammino, sconvolta, come mezzo secolo fa.

Sono passati esattamente cinquant'anni dai fatti tremendi del 1944, anno di morte e di rinascita del nostro Paese. Il ricordo di quegli avvenimenti, filo conduttore delle mie pagine, deve rappresentare un messaggio di speranza, un augurio di purificazione, di rigenerazione, come il ciclo eterno della natura.

Allora troviamo la forza per ricominciare, rialzarsi nonostante i lutti, le miserie, la barbarie che aveva sconvolto il mondo. Ma l'aggressore di allora era paradossalmente più facile da combattere, tanto era scontato opporsi alla sua disumanità. Oggi il nemico è più subdolo ed accattivante, essendosi insinuato nelle membra della nostra giovane democrazia, ramificandosi in una tela di complicità costruita con briciole di ricchezza e di potere, a scapito del rispetto degli altri e, inconsapevolmente, di se stessi.

Nel 1944 vinse la forza istintiva della disperazione di sopravvivere. Nelle giornate che vivremo insieme, dovremo contare sul senso dello Stato, sull'etica sociale, sulla cultura, che proprio dalle macerie di allora hanno avuto modo di crescere.

Lo stato d'animo legato al tema principale non poteva non attenuare il tono, scanzonato, dei miei predecessori. Debbo essere più serio, interpretando la preoccupazione di tutti per la precarietà del lavoro, per le divisioni che prevalgono sulle alleanze, per la demagogia che sommerge la razionalità. Ed ancora per l'entusiasmo effimero di fronte ad insperate mete raggiunte da popoli sfortunati e per l'angoscia dello squilibrio del giorno dopo.

E poi, non potevo certo compromettere la stima che il Presidente della Repubblica, doverosamente serio per ruolo e per contingente necessità, ha voluto accreditare al Calendario dello scorso anno.

Però non ho potuto resistere dal richiedere anche per il mio anno, ai meccanismi che regolano il moto del nostro pianeta nell'universo, la dote speciale di tre giorni in più, con cui possa premiare chi si impegna con forza a correggere le più attuali debolezze dell'uomo.

Voglio regalare un giorno-premio a chi cerca di far prevalere le forze aggreganti della collaborazione su quelle decomponenti delle divisioni, a tutti i livelli: nel globo, a favore della cooperazione sovranazionale; nella Penisola, a tutela dell'integrità nazionale; nella Vallata, contro il becero campanilismo.

Un altro giorno-premio va a quanti promuovono e rispettano il lavoro, fondamentale diritto e strumento di sopravvivenza, di emancipazione, di dignità e di libertà.

Infine un giorno-premio è dedicato a chi agisce ponendo un giusto limite di solidarietà all'egoismo, costruendo una civiltà che redistribuisca le risorse in modo da garantire il soddisfacimento dei bisogni ai più sfortunati.

Insomma voglio accompagnarvi in un mondo che migliori, giorno per giorno, pagina dopo pagina.

Il Lunario

Guida alla consultazione

Il tema portante del *Calendario 1994* è costituito dalla memoria dei fatti tremendi vissuti da Umbertide, e dalla Vallata, nel 1944, **cinquant'anni fa**.

La scelta è stata suggerita dalla drammaticità di quegli eventi, indimenticabili, e dalla necessità di riproporli alle nuove (ma non solo) generazioni, monito a non sbagliare ed incoraggiamento a rinascere.

Nei mesi — cruciali — di aprile, maggio, giugno, luglio il tema è pressoché esclusivo per rispetto alla memoria di quanti, in quei frangenti, persero tutto.

È necessario un cenno alle altre rubriche che richiedono una breve introduzione.

Regole igieniche e civiche cinque secoli

Attingendo al testo degli Statuti della Fratta del 1521, adattato nel linguaggio, vengono descritte le regole seguite dai nostri avi mezzo millennio fa, testimoniando le precauzioni — curiose ed approssimative — imposte al convivere civile di quei tempi.

Canajole

Abbiamo continuato a raccogliere aneddoti, brevemente sintetizzati, in cui si può ritrovare l'arguzia e la facezia di chi, abituato ad arrampicarsi sugli specchi per sopravvivere, trovava anche la forza per divertirsi. La relativa antologia, che sta quotidianamente aumentando di volume a favore delle future edizioni, ci fa scoprire una "verve" paesana degna dei più geniali commediografi.

Ci è sembrato appropriato chiamare "Canajole" queste scenette ed i loro protagonisti, assimilandoli a fojette di canajola bevute fra amici, piene di frizzante ed abboccata allegria, con una punta di arguzia canaja.

Stralocchi

Lo "stralocco", ovvero strafalcione, sfondone, ovvero — per essere fini — gaffe, lapsus, sproloquio, freddura involontaria, è sempre in agguato. Ridicolizza l'autore e fa schiattare dalle risate l'ascoltatore che ha resistito impassibile al capitolombolo senza rete. Anche quest'anno Stefano Corbucci è stato una miniera inesauribile ed attenta. Pertanto chi non vuole entrare nella rubrica delle prossime edizioni stia in allarme quando parla con "Bucci", facendo attenzione alla matita dietro l'orecchio e al blocchetto degli appunti.

L'Amministrazione comunale ha accolto con grande soddisfazione le tante attestazioni di stima ed affetto che sono arrivate al Lunario umbertidese da tutte le parti, a cominciare dal Presidente della Repubblica che ringraziamo per l'attenzione che ha voluto dedicarci. L'edizione di quest'anno è strettamente legata ad uno dei momenti più tragici della storia recente della nostra città, gli eventi bellici del 1944 che hanno segnato la vita di tante famiglie umbertidesi.

Il calendario è dedicato a loro e a tutti quelli che, nel primo dopoguerra, si sono rimboccati le maniche e con duro lavoro e tanti sacrifici, sopportati spesso all'estero, hanno ricostruito la città e permesso il grande sviluppo successivo.

Forti del loro esempio riusciremo a superare anche le difficoltà attuali e a garantire ad Umbertide una nuova fase di sviluppo economico, sociale e culturale. Auguro a tutti un buon 1994.

Maurizio Rosi
Sindaco di Umbertide



ILLUSTRAZIONI E PROGETTO EDITORIALE

Adriano Bottaccioli

PREPARAZIONE DEI TESTI

Mario Tosti - Adriano Bottaccioli

con la collaborazione di

Fabio Mariotti - Amedeo Massetti - Walter Rondoni

IMPAGINAZIONE GRAFICA

Adriano Bottaccioli - Fabio Mariotti

EDIZIONE DEI TESTI

Fabio Mariotti - Amedeo Massetti - Walter Rondoni

COORDINAMENTO

Amedeo Massetti - Mario Tosti

STAMPA

Stabilimento grafico "A.C. Grafiche"

Cerbara di Città di Castello - Tel. 075/8511450-1-2

BIBLIOGRAFIA

Mario Bartocci: *La casa di cristallo* - Ed. Gabrieli, Roma, 1985.

Clara Bartocci Simonucci: *Testimonianza orale*, 1993.

B.P. Boschetti: *Enciclopedia della Seconda Guerra Mondiale* - Mondadori Editore, 1983.

Giulio Briziarelli: *I miei ricordi* - Ed. Unione Arti Grafiche, Città di Castello, 1957.

Quintilio Centovalli: *Testimonianza orale*, 1993.

Clara Checchagnini: *Na' olta Castèlo, ... e pu* - Cerboni Editore, Città di Castello, 1988.

Comune di Umbertide, *Archivio*: Anno 1944.

Silvano Conti: *Aspettando l'attesa* - Ed. Phromos, Città di Castello, 1988.

Giorgio Filippi: *Blu Luna* - Ed. Tyrus, Aronne (TR), 1990.

Mario Fornaci: *Fausto Fornaci, superdecorato Maresciallo Pilota da Caccia* - Ed. 1985.

Franco Mancini: *Capogiri* - Ed. Scuola di Tipolitografia Montebuono, Perugia, 1977.

Raffaella Mancini: *A mezzanotte abbiamo scommesso sulla levata del sole* - Ed. a cura della Sezione A.N.P.I. e Volontari "Cremona", Umbertide, 1977.

Nazareno e Ottavia Monsignori: *Testimonianza orale, registrazione su nastro magnetico*, 1979.

Candido Palazzetti: *Appunti da un vecchio notes del tempo di guerra*.

Bruno Porrozz: *Statuti della Fratta dei figliuoli di Uberto (Umbertide) del 1521* - Ed. Pro Loco, Umbertide, 1980.

Bruno Porrozz: *Umbertide nelle immagini dal '500 ai giorni nostri* - Ed. Pro Loco, Umbertide, 1977.

Ediz. del Premio Letterario Naz.le "Umbertide XXV Aprile" - Centro Culturale S. Francesco.

Emma Roselletti: *Fiori di carta* - Ed. Nuova Phromos, Città di Castello, 1990.

Mario Tosti: *Belli Lavori!* - Ed. Centro Culturale S. Francesco, Umbertide, 1984.

Luigi Zampa: *Pianeta Nudo* - Tip. Perusia, Perugia, 1987.

A schiantoloni

I più giovani ripassavano i filari a cercare tra i pampini i grappolli d'uva sfuggiti ai vendemmiatori e diventati ancor più dolci per l'inaspettato prolungamento di vita: andavano "a schiantoloni". Anche noi abbiamo frugato nei libri ed appunti preziosi, rappresentandoli in una piccola vetrina. Un campionario della sensibilità di quanti si sono aperti — in un momento magico — per trasmettere agli altri un proprio messaggio. L'insospettata prolificità dei nostri concittadini ci ha fatto raccogliere brani, poesie e rime che non si sono certamente esaurite con questa edizione. Altre opere ed altri autori sono pronti a toccarci l'animo negli anni futuri.

Modi di dire ed espressioni dialettali

Una volta il dialetto rappresentava una specie di distintivo della povertà e dell'ignoranza da cui tutti cercavano di emanciparsi con lo studio. Poi, usciti dalle nebbie di un consumismo senz'anima, ci siamo ricordati che il dialetto è il distintivo originale (una sorta di impronta digitale collettiva) che testimonia comuni radici storiche e culturali, da riscoprire, conservare e trasmettere alle future generazioni come antidoto alla robotizzazione ambientale e mentale.

Soprannomi

Nonostante qualche segnale di affaticamento, la rubrica continua a riportare l'etichetta arguta ed impietosa conquistata sul campo per doti particolari, augurandoci che tutti quelli ricordati nel lunario siano disposti a sorriderci sopra.

Proverbi e stornelli

È entusiasmante continuare a riscoprire i proverbi e gli stornelli che i nostri progenitori si sono tramandati oralmente di generazione in generazione, con il rammarico che troppo spesso non abbiamo seguito i loro consigli dettati da una saggezza millenaria.

Adriano ha creato integralmente la penultima e l'ultima pagina di copertina (stavolta la penna ha fatto mirabile coppia con la matita), dando corpo alle lunghe meditazioni in autobus durante il quotidiano rientro da Roma a Cerveteri, con la testa altrove...

Lo Zibaldone

È una rilassante spigolatura di ricordi, curiosità, giochi, spesso recuperati — all'ultimo momento — dall'oblio definitivo. La consultazione, in penultima di copertina, è particolarmente consigliata come antidoto ad una lunga giornata di stress.

Flora e Fauna

L'ultima pagina di copertina rappresenta una guida seducente per una boccata d'aria tersa a spasso per i nostri boschi, consentendo di immaginare anche quello che non si è mai riusciti a vedere o che, in qualche caso, non esiste più.



Ringraziamo tutti i collaboratori che hanno accettato di mettere a disposizione i loro ricordi ed in particolare quelli che si sono fatti parte attiva ricercando autonomamente ulteriori informazioni. Li preghiamo di non dispiacersi se il loro contributo non è stato ospitato nell'edizione 1994. Tutto il materiale raccolto è stato catalogato secondo argomenti omogenei e verrà pubblicato nelle successive, abbinato al tema mensile appropriato. Ci scusiamo se, nella confusione di tanti appunti presi per strada, qualche nome è stato ommesso. Sicuramente non è stato disperso il contributo di nessuno.

Grazie di cuore a quanti hanno collaborato:

Claudio e Mario Baldoni, Fabrizio Boldrini, Roberto Boriosi, Luigi Carlini, Giovanna Ceccarelli, Stefano Corbucci, Alberto Duranti, Giampaolo Giostrelli, Alvaro Gragnoli, Italo Lotti, Alvaro Lozi, Marino Mariotti, Luciana Massetti, M. Grazia Moretti, Raffaello Pacifici, Candido Palazzetti, Giancarlo Papi, Ugo Pascolini, Giuseppe Poggioni, Mario Ramaccioni, Renato Silvestrelli, Celestino Sonaglia, Quintilio Tosti, Ugo Tramontana, Eginio Villarini, don Pietro Vispi.

Un particolare grazie a Raffaele Mancini e Bruno Porrozz, dai cui lavori abbiamo attinto a piene mani, ed a tutti gli altri autori di testi e manoscritti che abbiamo inserito nel *Calendario*, avendone dato per scontato il permesso alla pubblicazione.

LA REALIZZAZIONE DI QUESTO LAVORO È STATA POSSIBILE ANCHE GRAZIE AL CONTRIBUTO DI:

- ARON S.r.l. di Giancarlo Abo - Materie Plastiche - Taranto
- AUTOCAR S.n.c. di Corrado Marinelli & C. - Concessionaria FIAT Umbertide - Città di Castello
- CERAMICHE ROMETTI - Via Garibaldi - Umbertide
- GIULIETTI Arredamenti speciali di Giulietti L. & C. - Umbertide
- GOMOI S.r.l. - Via della Cupola, 235 - Firenze
- S.E.A.S. S.p.a. Costruzioni edili e stradali - Via Roma - Umbertide
- S.E.I.M.A. S.r.l. Via Roma - Umbertide

Gennaio



REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Trasporto del letame

Ordiniamo che nessuna persona nel giorno del mercato possa né debba trasportare o far trasportare nel Castello e nei borghi il letame, sotto pena per ciascuna persona e per ciascuna volta di dieci soldi. E chiunque ne può essere l'accusatore, avendo in tal caso la terza parte della pena per le cose suddette ed avendo garantita la segretezza.



1860 - Il mercato del bestiame sotto la Rocca. Dipinto di Ernesto Freguglia (Riproduz. Beppe Cecchetti)

CINQUANT'ANNI FA

Gennaio 1944: Il coprifuoco

Il direttore dello stabilimento tabacchi, Luigi Sacchetti, invia una richiesta al commissario prefettizio Rocchi "Per esigenze tecniche i dipendenti Natale Caprini, Nazareno Conti, Bartolomeo Mariotti, Ernesto Rubolini debbono circolare antiche nelle ore notturne per recarsi al nostro stabilimento e da questo alle loro abitazioni. In conseguenza Vi preghiamo rilasciare ad essi lo speciale permesso - scritto in italiano e tedesco - di circolare dopo l'orario prescritto".

Qualcuno ha ancora l'ottimismo per pensare al divertimento: viene concessa l'agibilità al nuovo cinema "Giardino" da parte della commissione comunale per lo spettacolo, composta dal Commissario Luigi Ramaccioni, dall'Ufficiale Sanitario dottor Cesare Trotta e dal geometra Giacomo Sacchetti, tecnico del Comune e comandante dei Vigili del Fuoco.

Intanto... A Verona vengono eseguite le condanne a morte di Ciano, De Bono, Gottardi, Marinelli e Pareschi.

Inizia l'operazione Shingle con lo sbarco della Quinta Armata americana ad Anzio.



21 gennaio 1944 - Il porto di Anzio subito dopo lo sbarco

I SOPRANNOMI

Badoglio, Bargiaccia, la Barilóna, Bellosguardo, Bocàle, 'l Boia, Bóncio, la Bovèra, Brénzo

PROVERBI E STORNELLI

Tira, tira tramontana
ché a le donne gnì fa bono
nì se gonfia la sottana
na, tira tramontana

CANAJOLE

Si racconta che in quel di Montecorona si usasse, qualche buon tempo indietro, fare una colletta fra gli abitanti del borgo per preparare dolci e vino da consumare poi, tutti assieme, all'uscita dalla messa nel giorno di Sant'Antonio. Addetto alla bisogna era un certo Tittolino il quale, il giorno della festa, in attesa che la messa finisse, tagliava dolci e versava il vino nei bicchieri perché tutto fosse pronto all'uscita della gente. Mentre faceva questo, si avvicinò uno del luogo, bevitore famoso, e il Tittolino lo invitò a servirsi. Così mentre il Tittolino riempiva i bicchieri, il nostro, convinto che fossero per lui, metodicamente li vuotava. Giunto che fu all'ottavo bicchiere consecutivo, si rivolse al mescolatore e disse: "Tittolino mio, ve ringrazio che sete tanto de core, ma io 'n ne vojo più!".



Festa a Montecorona nei primi del Novecento

A SCHIANTOLONI

Ho 'ncontrèto

Ho 'ncontrèto 'na dona, dicea che a Castèlo era cresciuta, ma doppo sposàta a stè a la Frata lì è nuta, allora gn'ho ditto: "ma 'n senti de Castèlo nostalgia?" e lì: "no, anzi 'n vedeo l'ora de 'nà via".
Me so stupita de sentillo di,
'n mèra mèi succèso e voleo capì,
pensèto fra me: "questa 'n po'esse de sangue castelèno e 'nfati ho scoperto... Era de Frachèno."
Clara Checchaglioni

[Si può vivere felicemente ad Umbertide, senza rinnegare le origini Castellane, scherzando con i Fraccanesi: questo è buon campanilismo.]

MODI DI DIRE

La cèndera n'n accopre 'l foco: non ci sono mezzi economici sufficienti per soddisfare le necessità.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Baldrisco, s.m., ballo o festa con poche raffinatezze ma con grande divertimento; gran baldoria.
A castrichino, loc. avv., all'interno di uno spazio stretto, angusto (prendere un dito a castrichino, incastrarlo in qualcosa; l'ha preso a castrichino!, l'ha colto sul fatto).
De sguaraguàjo, loc. avv., di straforo, per vie traverse (entra' de sguaraguajo, intrufolarsi).



Una famosa orchestra umbertidese anima un baldrisco alla "Piattaforma" negli Anni '40

STRALOCCHI

Un commento ammirato: "È una bella signora, molto estinta!"

1° Gennaio
sorge ore 7,40
tramonta ore 16,47



15 Gennaio
sorge ore 7,38
tramonta ore 17,01

- | | | |
|----|--------------------------------|--------------------------------|
| 1 | Sabato - Madre di Dio | Auguriamoci serenità |
| 2 | Domenica - S. Basilio m. | |
| 3 | Lunedì - S. Genoveffa | |
| 4 | Martedì - S. Angela | |
| 5 | Mercoledì - S. Edoardo | Arriva la Befana |
| 6 | Giovedì - Epifania di N.S.G.C. | |
| 7 | Venerdì - S. Raimondo | |
| 8 | Sabato - S. Severino | |
| 9 | Domenica - Batt. Signore | |
| 10 | Lunedì - S. Aldo | |
| 11 | Martedì - S. Iginò Papa | |
| 12 | Mercoledì - S. Modesto | |
| 13 | Giovedì - S. Ilario v. | |
| 14 | Venerdì - S. Felice da Norcia | |
| 15 | Sabato - S. Mauro Ab. | |
| 16 | Domenica - S. Marcello | Festa a Montemigliano |
| 17 | Lunedì - S. Antonio Ab. | Benedizione animali a S. Maria |
| 18 | Martedì - S. Prisca | |
| 19 | Mercoledì - S. Mario | |
| 20 | Giovedì - S. Sebastiano | Festa dei Vigili Urbani |
| 21 | Venerdì - S. Agnese | |
| 22 | Sabato - S. Vincenzo m. | |
| 23 | Domenica - S. Emerenziana | |
| 24 | Lunedì - S. Francesco di Sales | Festa dei Giornalisti |
| 25 | Martedì - Conv. S. Paolo | |
| 26 | Mercoledì - S. Timoteo e Tito | |
| 27 | Giovedì - S. Angela Merici | |
| 28 | Venerdì - S. Tommaso d' Aquino | |
| 29 | Sabato - S. Costanzo | Festa a Perugia |
| 30 | Domenica - S. Giacinta | |
| 31 | Lunedì - S. Giovanni Bosco | |

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI ANNI FA

Discariche abusive

Vogliamo che rifiuti come terriccio, sassi, legname o calcinacci e simili siano abbandonati fra i barbacani dei muri del comune, a meno che non sia permesso dal podestà, per riempire spazi vuoti intorno alle mura. Simili immondizie non debbono essere gettate nei fossi del Castello, potendone causare l'ostruzione e l'inquinamento, sotto pena di venti soldi; sono esclusi gli ingorghi che fossero causati dai necessari "lochi comuni" che sfogano fuori dai muri nei fossi.



Scorcio della Fratta in un dipinto del 1850

CINQUANT'ANNI FA

Febbraio 1944: Allarme aereo

Il Commissario Luigi Ramaccioni telegrafa al capo della Provincia Rocchi:

"Popolazione Umbertidese reclama insistentemente segnale allarme, raggiungere campagna..."

Il capo della Provincia il 24 febbraio risponde: "...Sono spiacevole doversi confermare di non essere d'avviso di allarmare cotesto Comune che non ha ricoveri per il rifugio di cotesti cittadini.

Se cotesto Comune potrà provvedere con propri mezzi alla creazione di un minimo di ricoveri, non avrò nulla in contrario, in un secondo tempo, a concedere la segnalazione d'allarme".

Intanto... I tedeschi resistono e respingono gli attacchi alleati; a Cassino e ad Anzio, testa di ponte. In Ucraina viene circondata e sbaragliata l'Ottava Armata tedesca.

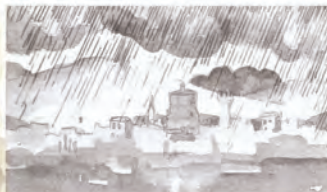
Bombardamento alleato a Berlino.



L'Armata italiana in Russia durante la ritirata

I SOPRANNOMI

la Brighìna, Broccòne, la Bruschìna, Buròne, Caino, Capelòne, l' Carbonarino, l' Carbonaro, Caronte

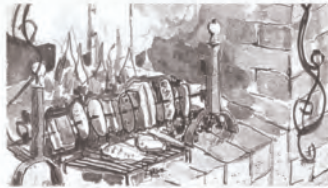


PROVERBI E STORNELLI

Quando piúve a tramontana
dura nove giorni e 'na settimana

CANAJOLE

Passeggiando tra i poderi in compagnia di un contadino, il padrone si sofferma soddisfatto al cospetto di un campo arato, sparso di letame: "Chissà che bel raccolto faremo quest'anno."
E il contadino: "Eh, padrone, la merda è 'n gran dio!"



A SCHIANTOLONI

Il Ciccicocco

(...) Cr-Cr-Cr-Ciccicocco-Ciccicocco
Le donne gn'anfilzaano divertite
'n pezzo de lardo tu lu spito
(m'arcordo la mi' mamma e la mi' zia!)
si già bene, 'n pezzetto de panzetta
'n 'mazzafegghito', 'na salciccia e via.
Cr-Cr-Ciccicocco-Ciccicocco
Che tempi! Adesso i fioli
de quei del ciccicocco
enno iti tutti a l'università,
n'hanno amparate tante ma, chissà,
me par che n'n en' contenti.
I loro babi chiedono l' ciccicocco
per divertisse e per cundi i maccaroni,
ma cu la su' miseria e i mocchi al naso
cun pezzo de lardo eron signori.
Oggi si se mascherono,
se veston da damine e fan la griccia;
'na volta eron contenti
de du' stracci e 'na salciccia.
Che v'ho da di', non voio fa la logna
ma c'è qualcosa che non va.
Sè che ve dico?
Magno 'na castagnola pe' 'n pensà. M.B.T.



1962 - Carnevale a Santa Maria

MODI DI DIRE

Gi' a gambe per ritto: andare in rovina.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Mazzafegghito o **mazzafegato**, s.m., salsiccia prodotta con impasto di pèndolo (vedi sotto) ed altre carni di minor pregio del maiale, arricchito con scorza di meràngola (vedi sotto), abbondante pepe ed altre spezie. Evidentemente non raccomandabile come epatoprotettore.

Pèndolo, s.m., insieme di organi del maiale (polmone, cuore, fegato, ecc.) con gargamèllo (o trachea) per manico. Rappresentava, insieme alle poche di lardo, la quota resa al contadino dell'obbligo (maiale) consegnato al padrone.

Meràngola, s.f., arancia.

STRALOCCHI

Due amici parlano delle rispettive ragazze: "In occasione del nostro anniversario le ho regalato un anello con un bel zafferano".

1° Febbraio
sorge ore 7,25
tramonta ore 17,22



15 Febbraio
sorge ore 7,09
tramonta ore 17,40

- 1 Martedì - S. Severo
- 2 Mercoledì - Presentazione di N.S.G.C. *La Candelora*
- 3 Giovedì - S. Biagio Vesc. *Benedizione della gola in Collegiata*
- 4 Venerdì - S. Gilberto
- 5 Sabato - S. Agata
- 6 Domenica - S. Paolo Miki e C.
- 7 Lunedì - S. Guglielmo
- 8 Martedì - S. Ermanno
- 9 Mercoledì - S. Apollonia
- 10 Giovedì - S. Scolastica *Viva 'i cicci cocco*
- 11 Venerdì - B. V. di Lourdes
- 12 Sabato - S. Eulalia
- 13 Domenica - S. Stefano di Rieti
- 14 Lunedì - S. Valentino *Digièlo, che l'amil*
- 15 Martedì - S. Faustino *Castagnole e vinsanto*
- 16 Mercoledì - Le ceneri
- 17 Giovedì - S.S. Servi di Maria
- 18 Venerdì - S. Costanza
- 19 Sabato - S. Mansueto
- 20 Domenica - I di Quaresima
- 21 Lunedì - S. Pier Damiani *Colofondatore di Camporeggiano*
- 22 Martedì - S. Margherita da Cortona
- 23 Mercoledì - S. Policarpo
- 24 Giovedì - S. Modesto
- 25 Venerdì - S. Nestore
- 26 Sabato - S. Faustiano
- 27 Domenica - II di Quaresima
- 28 Lunedì - S. Osvaldo
- 29 *Giornata premio a chi lotta per superare le divisioni*
- 30 *Giornata premio a chi promuove e rispetta il lavoro*
- 31 *Giornata premio a chi pratica la solidarietà*

Febbraio



Marzo



REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Limitazione delle capre

Per preservare il vivere civile e le proprietà ed i frutti del Castello e del suo distretto, stabiliamo ed ordiniamo che nessuna persona può tenere più di due capre o becchi, sotto la pena di dieci soldi per ciascuna bestia in eccedenza.

Il limite è esteso a cinque bestie per i macellai, i quali sono autorizzati ad utilizzare come pascoli i terreni incolti, mietuti o a sodo, purché non facciano danni; dovranno risarcire i danni e pagare la pena nel caso che le bestie danneggino terre preparate a frumento, vigne, orti, chiusure, canneti, zafferani e simili.



CINQUANT'ANNI FA

Marzo 1944: Renitenza alla chiamata alle armi

Viene affisso sui muri di Umbertide un manifesto

Prefettura di Perugia

A maggio di guerra di indole indole nella città di Umbertide, sono stati passati per le armi nel paese, il giorno 27 marzo, i manifestanti che avevano aderito all'azione di resistenza in via S. Rocco, Umbertide, nel 1944.

I parroci vengono invitati "ad illustrare dall'altare il Bando del Duce ... che riguarda la chiamata alle armi in modo che tutti - anche nei luoghi più remoti - siano a perfetta conoscenza delle disposizioni lui contenute e delle pene comminate. Questo è un assoluto, imprescindibile dovere verso la Patria".

Intanto... A Torino si svolge uno sciopero operaio. Pio XII rivolge un appello ai belligeranti perché Roma sia risparmiata.

A seguito dell'attentato in via Rasella, i tedeschi fucilano 335 ostaggi alle Fosse Ardeatine.



24 marzo 1944 - Soldato tedesco e bersagliere italiano durante la Repubblica di Salò

I SOPRANNOMI

Carrétti, Castagnino, I' Castrino, Pajalunga, Pajùcca, Paluchina, Pasticcio, Pèlle

PROVERBI E STORNELLI

Chi ha la mote bella sempre canta
chi ha pochi quadrin sempre li conta

CANAJOLE

Si era in piena campagna elettorale per le prime votazioni politiche. La Chiesa intervenne con varie manifestazioni religiose, fra cui quella della "Madonna Pellegrina" che, trasferita da un paese all'altro, veniva portata in processione per le vie cittadine, con preghiere, canti e luminarie.

Quando la cerimonia si svolse a Umbertide, un assessore propose in Giunta di partecipare, illuminando le finestre del Municipio. Il sindaco Bellarosa rispose pronto: "Io non ho posizioni anticlericali, ma sono un laico, convinto che la religione non deve essere usata per fini elettorali, perciò propongo di dividere le finestre fra i membri della Giunta. Ogni assessore è libero di illuminare quelle di propria competenza. Io, le mie, le lascio al buio".

Le luci del Comune furono tutte spente e don Giovanni, fermata la processione in Piazza, esortò i fedeli a pregare per le anime della Giunta.



A SCHIANTOLONI Coda d'inverno

Ramicelli e gemme tessono
sottile trina
nell'aria stretta dal gelo
e pure ansiosa della primavera.
Pazienti alberi sonnecchiano
sotto ruvida scorza.
In lieve fermento è l'intrico
di radici profonde.

Luigi Zampa

MODI DI DIRE

A tozzi e bocòni: Con lentezza e/o con difficoltà (M'ha pagato a tozzi e bocòni!)



ESPRESSIONI DIALETTALI

Ataccaino, agg. m. s., persona litigiosa; tinco. Cincischia', v. intr., attardarsi in un lavoro in modo inconcludente.

Spindocolasse, v. intr., sporgersi (figurato): esporsi in azioni rischiose, 'n te spindocola' tanto!.

Petorasse, v. tr., coprirsi il petto con un indumento.



STRALOCCHI

Ritornando dalla settimana bianca: "Siamo andati sulle Dolomiti. Ho preso il sole a orso nudo".

1° Marzo
sorge ore 6,48
tramonta ore 17,58



15 Marzo
sorge ore 6,25
tramonta ore 18,14

- 1 Martedì - S. Albino
- 2 Mercoledì - S. Eraclio
- 3 Giovedì - S. Marino
- 4 Venerdì - S. Casimiro
- 5 Sabato - S. Adriano
- 6 Domenica - III di Quaresima
- 7 Lunedì - S.S. Perp. e Felicità
- 8 Martedì - S. Giovanni di Dio
- 9 Mercoledì - S. Francesca Romana
- 10 Giovedì - S. Simeone
- 11 Venerdì - S. Costantino
- 12 Sabato - S. Massimiliano
- 13 Domenica - IV di Quaresima
- 14 Lunedì - S. Matilde
- 15 Martedì - S. Luisa
- 16 Mercoledì - S. Taziano
- 17 Giovedì - S. Patrizio
- 18 Venerdì - S. Cirillo di Germ.
- 19 Sabato - S. Giuseppe *Festa dei Babiloni*
- 20 Domenica - 1° di Passione
- 21 Lunedì - S. Giustino *Benvenuta Primavera*
- 22 Martedì - S. Lea
- 23 Mercoledì - S. Turbido
- 24 Giovedì - S. Attilio
- 25 Venerdì - Annunciazione di N.S.G.C.
- 26 Sabato - S. Lucia Filippini *Festa delle Suore*
- 27 Domenica - delle Palme
- 28 Lunedì - S. Sisto Papa
- 29 Martedì - S. Eustazio
- 30 Mercoledì - S. Amedeo
- 31 Giovedì Santo *Visita ai Sepolcri*

Aprile

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Pulizie festive

Per voler dimostrare concretamente la reverenza nel celebrare le feste oltre che per la purezza e l'igiene del Castello, ordiniamo che, ogni sabato ed alla vigilia di ogni Pasqua o altra festività solenne, ogni persona sia tenuta a spazzare, pulire le vie e strade davanti alla propria dimora; le immondizie e la spazzatura va portata al Tevere o alla Regghia senza riempire i fossati del Castello o i barbacani. Il podestà deve farlo ricordare un'ora prima del vespro, tutti i sabati e le viglie, attraverso il banditore; la mattina della festa farà un giro di ispezione per individuare e punire gli inadempienti.



CINQUANT'ANNI FA

Aprile 1944: Il bombardamento

Alle ore 10 del 25 aprile il rione San Giovanni viene sventrato da 12 Kittyhawk della SAAF. Rimangono uccisi 74 civili:

Antonio Alunni Pierucci, Mario Apprunategni Rivas, Giulia Baticco, Amleto Banelli, Anna Banelli, Meoemia Barattini, Antonio Barbaglianni, Giulia Bartocci, Elda Bebi, Luciano Bebi, M. Domenica Bebi, Tecla Bebi, Carlo Belardinelli, Annunziata Bendini, A. Maria Bernacchi, Benedetto Bernacchi, Raffaele Bernacchi, Valentino Bernacchi, Pietro Bistarelli, Cecilia Boldrini, Elisabetta Boldrini, Rosa Boncristiani, Gina Borgarelli, Ester Borgarelli, Giuseppe Bruni, Amelia Cambiotti, Assunta Caprini, Marianna Ceccarelli, Rossanna Ceccarelli, Fausto Ciocchetti, Giuseppe Ciocchetti, Veronica Cozzari, Virginia Cozzari, Gino Del Bana, Domenico Domini, Gianfranco Domini, Franca Fagioli, Alfonso Ferrari, Realino Galmacci, Ubaldo Gambucci, Giuseppina Grandi, Licinio Leonessa, Marianna Manuali, Anna Paola Massetti, Marianna Mastriforti, Graziella Mazzanti, Argentina Merli, Angelo Mischianti, Ida Mischianti, Galeno Montefi, Felicia Montanucci, Elvira Mortini, Augusta Orlandi, Angela Palazzetti, Assunta Palazzetti, Giovanna Pambuffetti, Giuseppe Pierini, Giulia Pierotti, Assunta Pormini, Bencasina Renato, Rosalinda Renga, Maria Renzini, Rina Romitelli, Luisa Rondini, Leopolda Sabbiniiani, Letizia Santini, Mario Scartocci, Angelo Sella, Giuseppe Sella, Pasquale Sella, Delma Tognaccini, Zarella Tognaccini, Lina Violini, Bruno Villarini.



25 aprile 1944 - Rovine degli edifici bombardati a S. Giovanni - Foto Roberto Balducci (Riprod. U. Dominic)

"... Ho visto almeno duecento persone urlanti per il dolore delle ferite e per il terrore, rese iriconoscibili dal sangue, dalla polvere e dagli stracci che si erano ritrovati addosso: invocavano aiuto cercando figli, mamme, parenti (...). In piazza molte persone, qua e là, uccise e straziate dalle bombe ..."

Ramiro Nanni

"... Vidi questi grandi cumuli di macerie e non sapevo cosa fare; vidi uno che saliva sulle macerie e salti anch'io e ad un certo momento sentii la voce di Quadrio: — Sono Quadrio, aiutatem! — ed era quasi a fiore di calcinaccio; cercammo di tirarlo fuori levandogli la polvere sul viso, ma un tonfondo della ringhiera delle scale lo imprigionava: io riuscii, con uno sforzo che non aurò fatto più in vita mia, a sollevare la ringhiera di quel tanto che bastava per farlo uscire (...). In quel momento vidi un prete, forse don Giuseppe della Serra, che girava per dare l'olio santo e l'assoluzione ai moribondi (...). Poi ho visto il direttore della Casa di Risparmio che abitava vicino a Italo Grandolini: questo babbo aveva i suoi due bambini piccolissimi morti, sulle braccia, e urlava e piangeva ..."

Francesco Martinelli

"Luciano, carino, lo sai dove l'hanno ritrovato? Te l'ha detto Peppe? Dentro l'impastatrice, con la testa a capofitto e le gambe a penzolini ... Non l'hanno potuto tenere: — Vado a casa ad avvertire la mi' mamma! — Difatti poco dopo era lì alla porta: — Mamma! Mamma! Fuggi! Teta! Scappate! — ..."

La mamma Fernanda Bebi

"... Mi si offre alla vista uno spettacolo tremendo: una lunga fila di carri tirati da buoi o da cavalli, di carretti spiriti a mano, con sopra masserizie buttate su alla rinfusa, si snoda per la strada che sale da Umbertoide. Persone dal volto segnato dal dolore, dalla stanchezza, dalla paura seguono quei carri, lo spingono, con il passo lento e l'aria vacua di chi ha toccato il fondo della disperazione. Non parlano. Mi passano davanti alcuni conoscenti e non s'accorgono di me che sono fermo sul ciglio della strada, attonito e muto anch'io, con un groppo in gola che mi impedisce di chiamarli, di parlar con loro, di chiedere notizie. Dopo un po' mi riscuoto. Ho la sensazione d'aver assistito al passaggio di un funerale: il funerale del mio paese ..."

Raffaele Mancini



Un uomo corre sopra le macerie che coprono tanti morti - Foto Roberto Balducci (Riprod. U. Dominic)

Intanto... Il generale De Gaulle è nominato comandante in capo delle forze armate francesi. A Salerno viene costituito il secondo governo Badoglio con rappresentanti di tutti i partiti del CLN. I sovietici liberano molti centri della Crimea.

A SCHIANTOLONI

Primavera

Nel minuscolo giardino la farfalla tutta gialla gira, gira senza posa come chi cerchi qualcosa; forse un fiore colorato, o un compagno appassionato, che a sua volta la rincorra, e volandole vicino, più vicino, pian pianino, possa dirle volteggiando: "Sono qui, ti sto cercando!"



Emma Roselletti

1° Aprile
sorge ore 5,56
tramonta ore 18,33



15 Aprile
sorge ore 5,33
tramonta ore 18,48

- 1 Venerdì Santo *Processione Cristo Morto*
- 2 Sabato Santo
- 3 Domenica - PASQUA DI RESURREZIONE
- 4 Lunedì dell'Angelo *Festa della Spina a Montone*
- 5 Martedì - S. Vincenzo Ferrer
- 6 Mercoledì - S. Sabina
- 7 Giovedì - S. Gio. Batt. La Salle
- 8 Venerdì - S. Amanzio *Patróno di Città di Castello*
- 9 Sabato - S. Maria di Cleofe
- 10 Domenica in Albis
- 11 Lunedì - S. Stanislao
- 12 Martedì - S. Zenone
- 13 Mercoledì - S. Albertino da Montone
- 14 Giovedì - S. Tiburzio
- 15 Venerdì - S. Olimpia
- 16 Sabato - S. Bernardetta
- 17 Domenica - S. Giacomo da C.
- 18 Lunedì - S. Galdino
- 19 Martedì - S. Emma
- 20 Mercoledì - S. Aniceto
- 21 Giovedì - S. Anselmo v.
- 22 Venerdì - S. Caio Papa
- 23 Sabato - S. Giorgio m.
- 24 Domenica - Fedele da S.
- 25 Lunedì - ANNIVERSARIO LIBERAZIONE
- 26 Martedì - S. Marcellino
- 27 Mercoledì - S. Zita
- 28 Giovedì - S. Pietro Chanel
- 29 Venerdì - S. Caterina da Siena *Patrona d'Italia*
- 30 Sabato - SS. Giacomo e Mariano *Titolari della Cattedrale*

**REGOLE IGIENICHE E CIVICHE
CINQUE SECOLI FA**

Igiene al mercato

Tenendo presente che l'igiene sia sempre tutelata al massimo in ogni cosa da mangiare ed in particolare nei latticini, frutta e simili, stabiliamo ed ordiniamo che nessuna persona che porta qualsiasi merce da vendere al mercato possa o debba portare la rocca né filare, sotto la pena della perdita della rocca, pignolo, pergamena e fuso, oltre a due soldi.



Lo scoppio di una bomba d'aereo su Umbertoide - Foto Roberto Balducci (Riproduz. U. Dominicini)

CINQUANT'ANNI FA

Maggio 1944: Lo sfollamento

Al bombardamento del 25 aprile ne seguono altri il 7 e 10 maggio

... Questi bombardamenti, e il trovarsi continuamente in mezzo ai tedeschi, impararono talmente la Tina (aveva poco più di dieci anni) che durante il giorno la facevamo stare da un contadino vicino, detto il Frate, distante dalla strada nazionale un mezzo chilometro. La mattina la conducevamo su, a mezzogiorno le portavamo da mangiare, e la sera tornavamo a riprenderla. Un giorno le portammo il pranzo io e l'irma e quindi chiudemmo casa. Ciò fu un grande sbaglio. Eravamo appena giunti quando già i tedeschi erano entrati. Ci accorgemmo vedendo le persiane aperte. Ritornammo indietro subito e potemmo rientrare in casa, ma dopo poco tempo fummo costretti a sloggiare e a ritirarci presso l'ospitale famiglia del Frate, ove ci trovammo insieme ad altri sfollati".

Gualto Bizzarelli



Via Cibo qualche attimo dopo il bombardamento aereo - Foto Roberto Balducci (Riproduz. U. Dominicini)

1° maggio 1944 a Pietralunga

"Nella zona libera di Pietralunga, dopo ventidue anni è stato celebrato il 1° maggio. Molti di noi abbiamo partecipato a questa festa per la prima volta nella nostra vita. La gioia dei compagni anziani è stata la nostra gioia. Meo ha voluto che anche il gruppo di San Benedetto celebrasse la festa del lavoro. ... Una misteriosa ragazza (si fa per dire) ha colto per noi nei campi di San Lorenzo un gran mazzo di papaveri il cui rosso scarlato ravviva la nostra rustica mensa. A sera Meo vuol cantare Bandiera Rossa a voce spiegata mentre Peppone russa beato, forse sognando il grotto di Ciro per il quale ha una devozione particolare. Noi, seduti in cerchio intorno ai tizzoni ancora accesi, andiamo pensierati come non ci succedeva da tempo, cercando di farci dire da Raoul il nome della spigolatrice di papaveri, ma inutilmente. Cala la notte quando ci separiamo con l'intesa di ritrovarci uno dei prossimi giorni per decidere sulla sorte del nostro gruppo. Invece le cose andranno ben diversamente. La situazione precipita ...".

Raffaello Mancini

8 maggio - Uccisione di Sigfrido Bartocci

"Eravamo sfollati sotto Civitella, in una capanna adibita a fienile. Frido, che aveva 16 anni, stava giocando insieme ad un giovane amico di Napoli, Pasqualino Canfora. Erano andati a un fosso vicino. Volevano raccogliere canne per fare zufoli. Frido era molto bravo ad intagliarli con un coltellino. Ad un tratto sentirono delle voci: erano tedeschi che, forse insieme a soldati repubblicani, effettuavano un massiccio rastrellamento, iniziato il giorno prima. Incuriositi si sono affacciati alla strada che conduce a Civitella, hanno visto i tedeschi e si sono dati a una fuga precipitosa attraverso un campo di grano. I militari hanno intimato l'alt e uno ha sparato. Frido è caduto, colpito da una pallottola che gli ha squarciato il petto. Subito sono accorse alcune persone tra le quali la Nina, sorella di Pasqualino, che si è buttata sul fucile del soldato afferrandoglielo: — Non sparate, sono ragazzi! — Così il suo amico si è potuto salvare. Da casa i miei avevano visto confusamente la scena e udito lo sparo, e mia mamma, sentendo strillare la Nina, ha subito pensato a Frido. L'Elda e mio zio Cesare sono corsi verso il fosso. Hanno visto Frido morto. Alla mamma, per non farglielo vedere, hanno detto che i due ragazzi erano fuggiti via ...".

Clara Bartocci



La sagrestia della Collegiata sventrata dalle bombe - Foto Roberto Balducci (Riproduz. U. Dominicini)

Intanto... Sul fronte di Cassino la linea viene sfondata dalla seconda divisione marocchina. Il I Corpo canadese conquista Frosinone. Il II Corpo americano si ricongiunge sui Colli Albani al VI Corpo, uscito dalla testa di ponte di Anzio.



Partigiani di guardia sulle nevi alpine

A SCHIANTOLONI

Ciò che mi resta

Soltanto il tuo pianto,
o mare,
mentre le onde, quasi pensieri,
ad una ad una
muoiono sulla sabbia.

Antonella Montanucci

1° Maggio
sorge ore 5,09
tramonta ore 19,06



15 Maggio
sorge ore 4,52
tramonta ore 19,21

- 1** Domenica - S. Giuseppe artigiano *Festa dei Lavoratori*
- 2** Lunedì - S. Atanasio
- 3** Martedì - SS. Filippo e Giacomo
- 4** Mercoledì - S. Fulvio
- 5** Giovedì - S. Angelo
- 6** Venerdì - S. Domenico Savio
- 7** Sabato - S. Flavia
- 8** Domenica - S. Vittore m. *Festa delle Mamme*
- 9** Lunedì - S. Benvenuto
- 10** Martedì - S. Giordano
- 11** Mercoledì - S. Stella
- 12** Giovedì - S.S. Nereo e Achilleo
- 13** Venerdì - S. Servazio *Rogazioni*
- 14** Sabato - S. Mattia
- 15** Domenica - Ascensione *Ceri a Gubbio*
- 16** Lunedì - S. Ubaldo Patrono della Diocesi
- 17** Martedì - S. Pasquale Baylon
- 18** Mercoledì - S. Giovanni I Papa
- 19** Giovedì - S. Savino umbertidese
- 20** Venerdì - S. Bernardino
- 21** Sabato - S. Fabio
- 22** Domenica - Pentecoste *Festa Madonna del Gallo*
- 23** Lunedì - S. Fiorenzo
- 24** Martedì - B.V. Ausiliatrice
- 25** Mercoledì - S. Gregorio VII
- 26** Giovedì - S. Filippo Neri
- 27** Venerdì - S. Agostino di C.
- 28** Sabato - S. Emilio
- 29** Domenica - S.S. Trinità
- 30** Lunedì - S. Ferdinando Re
- 31** Martedì - Visitazione B.V. Maria

Maggio



Giugno



REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Raccolta rifiuti

Per conservare la bellezza, l'efficienza e l'igiene del nostro Castello e dei suoi abitanti, ordiniamo che nessuno ardisca gettare alcuna zozzura o immondizia, rifiuti sassi, liquami, calcinacci o quanto altro occupi o deturpi le strade, lasciandovela per più di due giorni, pena venti soldi; la pena è raddoppiata se non provvede a rimuovere il materiale entro i due giorni successivi.

Non si può lasciare letame fuori dalle stalle per più di tre giorni, dalle zone interne a partire dal mulino, dalla porta del borgo di sotto, dal fossato de Lazzaro e nella via di Borgo Farinaio.



1874 - E. Freguglia - Il lato ovest del castello di Fratta

CINQUANT'ANNI FA

Giugno 1944: Le stragi

Serra Partucci, 24 giugno, ore 10 (Fuolati per rappresaglia Mario e Giuseppe Radicchi; Natale Centovalli; Bruno Ciribilli; Domenico Cernic) "Ci eravamo alzati all'alba, pronti per andare a mietere. Arrivarono i soldati che vollero mangiare pane e lardo, e vino ... Ci fecero uscire e in cinque fummo scelti e radunati davanti al seccatoio ... Quando dalla chiesa della Serra portarono Cernic, un tedesco mi tolse dal gruppo. Ci rinchiusero in casa; sentimmo due raffiche di mitragliatrice e poi i cinque colpi sterzati ben bene. Il soldato li alla porta fuggì via e noi ci precipitammo verso il muro ...

Il più piccolo dei Radicchi ancora rantolava ... Arrivò Cascandella che portò via quei porretti al cimitero con la treggia ... Li seppellimmo nelle buche divise da muretti di mattoni, coperti da doghe e mazzele..."

Quinto Centovalli



Serra Partucci - Il muro del seccatoio davanti al quale furono fucilati i cinque giovani (Foto A. Massetti)

"Preghiamo", ed inginocchiatosi fece il segno della croce. Tutti lo imitarono. Ma la macchina infernale seguiva la sua tragica marcia ed una forte scarica di mitraglia interruppe la loro preghiera. La sentenza di morte era ormai stata eseguita.

Aurelio Presciutti

Penetola, 28 giugno, ore 1 (Uccisi, non si sa da chi né perché, Antonio, Carlo e Renato Avorio; Milena Ferrini; Canzio, Ezio e Odoardo Forni; Guido Luchetti; Conforto, Eufemia e Ferruccio Nencioni; Erminia Renzini)

"Un lampo, una immensa fiammata ed un boato tremendo ci investì.

Quando mi ripresi dallo stordimento, guardai verso la finestra e vidi mio figlio riverso a terra. Mi avvicinai per portargli soccorso ma lui, forse consapevole della morte imminente, mi disse: "Mamma, è finita, non pensare più a me, pensa ai miei fratelli. Cercate di scappare da questo inferno".

Dina Avorio



Penetola (Niccione) - Casa Avorio, dove fu compiuto l'eccidio (Foto G. Poggioni)

I quaranta martiri di Gubbio

A Gubbio, il 22 giugno alle ore 6 del mattino, vengano fucilati dai tedeschi per rappresaglia 40 cittadini.

Rastrellamenti

Si verificano anche frequenti rastrellamenti di giovani da deportare in Germania. Anch'io capito nella rete. (...) Mi rivolgo ad un Sottufficiale che comanda i militi repubblicani e lo prego di esaminare i miei documenti: una falsa licenza illimitata, scritta da me stesso a macchina in lingua italiana con traduzione in tedesco e autenticata con un timbro illeggibile del Dopolavoro. ... Il buon Sergente esamina il foglio, lo giudica "in regola" e mi lascia libero. Riesco così ancora una volta a sfuggire alla prigionia.

Naturalmente, da oggi, noi giovani riteniamo non prudente rimanere nelle nostre case. I campi di tabacco e di grano diventano le nostre abitazioni. ... i contadini sono i nostri generosi sostenitori. Altri nostri giovani, disposti ad affrontare i rischi della guerra partigiana, raggiungono le formazioni che operano sui monti di Pietralunga, vanno ad alimentare le forze della Resistenza.

Candido Palazzetti

Intanto... Il 10 giugno ad Ortona sbarca l'VIII Armata americana a cui apparteneva il 1° battaglione di fanteria leggera Durham che libererà Umbertide. Nella serata del 4 giugno la V Armata americana entra nella capitale italiana.

Il 6 giugno inizia l'operazione Overlord, con lo sbarco in Normandia.

Si riforma il Governo Bonomi. Gli Alleati sono impegnati dai tedeschi presso Perugia, liberata il 17 giugno dal X Corpo britannico.

A SCHIANTOLONI

Martirio a Penetola

In braccio a chi ci aveva prestato affetti e miserie, invano ho atteso le frittelle annunciate come le altre volte dal fumo che saliva stanco dal tuo casolare sulla collina aldilà della valle. Ma non era il fuoco del pane; era l'ultimo segno del tuo corpo e dei tuoi, arsi da mani smarrite. ...

Mario Tosti



1° Giugno
sorge ore 4,39
tramonta ore 19,36



15 Giugno
sorge ore 4,36
tramonta ore 19,4

- 1 Mercoledì - S. Giustino
- 2 Giovedì - S. Erasmo Patrono di Umbertide
- 3 Venerdì - S. Clotilde
- 4 Sabato - S. Quirino
- 5 Domenica - Corpus Domini Processione
- 6 Lunedì - S. Norberto
- 7 Martedì - S. Roberto
- 8 Mercoledì - S. Medardo
- 9 Giovedì - S. Efrem Diac.
- 10 Venerdì - S. Cuore di Gesù
- 11 Sabato - Cuore Immac. di Maria
- 12 Domenica - S. Onofrio
- 13 Lunedì - S. Antonio da Padova Festa a Pierantonio
- 14 Martedì - S. Fortunato
- 15 Mercoledì - S. Germana
- 16 Giovedì - S. Aureliano
- 17 Venerdì - S. Ranieri
- 18 Sabato - S. Marina La Scuola è finita
- 19 Domenica - S. Romualdo Fondatore di Montecorona
- 20 Lunedì - S. Giov. da Matera
- 21 Martedì - S. Luigi Gonzaga Benvenuta Estate
- 22 Mercoledì - S. Paolino
- 23 Giovedì - S. Vinicio
- 24 Venerdì - S. Giovanni Batt. Acqua di S. Giovanni
- 25 Sabato - S. Guglielmo
- 26 Domenica - S. Virgilio
- 27 Lunedì - S. Cirillo
- 28 Martedì - S. Ireneo
- 29 Mercoledì - SS. Pietro e Paolo
- 30 Giovedì - SS. Protomartiri



Luglio

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Rifiuti dalla finestra

Vogliamo che a nessuno sia lecito assolutamente gettare acqua, lavature o altra immondizia dalla finestra nelle strade, pena venti soldi. E se comunque venisse gettato qualcosa addosso a qualche persona, la pena è elevata a quaranta soldi oltre al rimborso del mantello, gonnella, giubbone, calzetti, berretta o altro indumento indossato.



Luglio 1944 - Uno dei primi mezzi blindati inglesi transita per via Roma

CINQUANT'ANNI FA

Luglio 1944: Il passaggio del Fronte

Gli Alleati superano la linea difensiva tedesca Albert e si avvicinano a Stena ed Arezzo

1 luglio - Ore 0.24: il Comando si sposta a Perugia (Villa Albini). Ore 21: il Comando passa a San Giovanni in Pantano (Palazzo del Cardinale).

4 luglio - Ore 12.55: il Comando tattico si sposta al Pantano.

5 luglio - Ore 9.20: il battaglione avanza verso Monte Acuto. Ore 20.55: il Comando tattico si stabilisce a Polgeto.

6 luglio - Ore 10.45: il Comando tattico si sposta a Montalto. Ore 11.45: si apprende che il ponte di Montecastelli è minato e che il nemico è a Promano.

Ore 15.45: il quartier generale si sposta al castello di Montalto, a nord di Umbertide (alle ore 17 i soldati transitano per il paese). Ore 20.44: il capitano Scriverner, con vestiti italiani, riferisce la posizione dei mortai.

11 luglio - Ore 17.30: il q. g. si sposta a Trestina.

14 luglio - Ore 21.45: il q. g. si sposta a San Secondo.

23 luglio - Ore 22.15: il q. g. si sposta a Lerchi.

25 luglio - Ore 13.10: il q. g. si sposta a Monte Rotondo.

31 luglio - Ore 13.30: il q. g. si sposta in una villa a sud di Anghiari.

(dal Diario di Guerra del 1° battaglione di fanteria leggera, comandato dal Colonnello H. N. Vaux).



5 luglio 1944 - Soldati dell'8ª Armata britannica rastrellano via S. Giovanni (ora Piazza XXV Aprile). Foto: Storia della Seconda Guerra Mondiale, Milano, Rizzoli-Purini, 1967

Morte di Ennio Belardinelli

Il giorno 7, all'alba, il Maggiore chiede una guida per i suoi soldati che si muovono verso le posizioni nemiche. Mario Belardinelli si mette a loro disposizione. Strisciando sul terreno si avvicinano a Civitella, mentre l'artiglieria Alleata dà inizio ad un fortissimo fuoco di copertura. Nello stesso tempo, Ennio, sotto la scorta di alcuni soldati, viene avviato verso la Rocca dove i tedeschi hanno installato un importante osservatorio ed il loro comando. Il gruppo, colto dalle cannonate inglesi, si sbanda. Il prigioniero, approfittando del momento di confusione, si getta verso il torrente Carpina nell'evidente tentativo di sottrarsi ai tedeschi e di raggiungere gli Alleati che sono ormai a poca distanza. Purtroppo non vi riesce. Tra lui e la salvezza c'è un inferno di fuoco.

Raffaele Mancini



Ponte ferroviario sul Tevere fatto crollare dai tedeschi in ritirata - Foto Roberto Balducci (Riproduz. U. Dominic)

Il Comitato di Liberazione Nazionale

Il 23 luglio i Signori Mancini Raffaele, Boldrini Nello, Polpettini Vittorio, Puletti Ruggero, Renzini Alessandro, Ramaccioni Mario, Taticchi Antonio, Nanni Ramiro, Loschi Luciano, Rondoni Vincenzo, Gennari Aldo, Beattini Lamberto, Migliorati Natale, Alunni Umberto, Gennari Aspromonte, Caprini Claudio, Caprini Nazzareno, Ramaccioni Giuseppe, Rinaldi Antonio, Pini Carlo, Sonaglia Gino, Codovini Stefano, Becchetti Giuseppe, Migliorati Giuseppe, Bottaccioli Giuseppe, Silvioni Guerriero, Simonucci Raffaele, Villani Mario, Distritti Amedeo, Chiodini Giuseppe, Bambini Giovanni, Ramaccioni Renato, nella Sala Comunale delle udienze, costituiscono il Comitato locale di Liberazione Nazionale così composto:
Partito Liberale: Carlo Pini
Democrazia Cristiana: Giovanni Bambini
Partito Socialista: Arnaldo Zurli, Aspromonte Rometti
Partito d'Azione: Renato Ramaccioni
Partito Comunista: Ruggero Puletti, Remigio Tonanni.

Intanto... Gli Alleati bombardano i ponti del Po. I polacchi conquistano Ancona. Fallisce un attentato ad Hitler. Il 21 luglio i tedeschi evacuano Città di Castello. I sovietici rientrano nelle posizioni precedenti all'inizio dell'Operazione Barbarossa.



Mietitura a Montecoronara alla fine dell'Ottocento

A SCHIANTOLONI

Si mieteva sul colle: il sole m'affliggeva le carni: nella bocca, la lingua arida; le labbra dure, rigide; davanti, le messi ancor dritte. E l'angelo del campo mieteva con noi: aveva i capelli un po' ruvidi, color delle ariste, le braccia brune e salde, il volto mitemente radioso. Rise. D'intorno profumo di menta: la terra odorava.

Raffaele Mancini

1° Luglio
sorge ore 4,39
tramonta ore 19,47



15 Luglio
sorge ore 4,48
tramonta ore 19,42

- 1 Venerdì - S. Oliviero
- 2 Sabato - S. Vitale
- 3 Domenica - S. Tommaso *Festa Grande alla Badia*
- 4 Lunedì - S. Elisabetta Port.
- 5 Martedì - S. Antonio Zac.
- 6 Mercoledì - S. Maria Goretti
- 7 Giovedì - S. Claudio
- 8 Venerdì - S. Adriano
- 9 Sabato - S. Veronica Giuliani
- 10 **LUNEDÌ - S. VITTORIO**
- 11 Lunedì - S. Benedetto da Norcia *Patrono d'Europa*
- 12 Martedì - S. Gualberto
- 13 Mercoledì - S. Enrico
- 14 Giovedì - S. Camillo de L.
- 15 Venerdì - S. Bonaventura
- 16 Sabato - N. S. del Carmine
- 17 **DOMENICA - S. ALESSIO**
- 18 Lunedì - S. Federico
- 19 Martedì - S. Liberio
- 20 Mercoledì - S. Elia Prof.
- 21 Giovedì - S. Daniele
- 22 Venerdì - S. Maria Maddalena
- 23 Sabato - S. Brigida
- 24 **DOMENICA - S. CRISTINA**
- 25 Lunedì - S. Giacomo Ap.
- 26 Martedì - SS. Anna e Gioacch. *Festa dei Nonni*
- 27 Mercoledì - S. Celestino
- 28 Giovedì - S. Nazario
- 29 Venerdì - S. Marta
- 30 Sabato - S. Donatella
- 31 **DOMENICA - S. IGNAZIO**





Agosto

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Pulizia dei pozzi e delle fonti

Essendo l'acqua dei pozzi e delle sorgenti necessaria sopra ogni cosa alla vita degli uomini ed essendo opportuno che vengano mantenute pulite, stabiliamo che i pozzi e le fonti pubbliche debbano essere scaricate e ripulite almeno una volta l'anno, nel mese di luglio, agosto e settembre a comando del sovrintendente alle strade [Marius Tacconorum] ed a carico dei vicini adiacenti o, se necessario, di tutta la comunità; ai disobbedienti sarà applicata una pena di dieci soldi. Debbono nel contempo essere fatte riparazioni, addebitandole ai responsabili che fossero individuati.



Umbertide vista da sud in un disegno del 1865. Sul piano la chiesetta della Madonna del Carmelo demolita nel 1867 (Foto U. Dominici)

CINQUANT'ANNI FA

Agosto 1944: Nomina della Giunta

Il 9 agosto il sindaco nominato dal Governatore del Comando militare Alleato, dottor Mariano Migliorati, nomina la Giunta Comunale, tenendo conto dei precedenti politici e delle competenze specifiche, perché "la città di Umbertide, tanto martoriata, possa essere ricostruita e possa quanto prima riprendere la normale attività": Giuseppe Migliorati, Nello Boldrini, Angelo Martinelli, Attilio Scannavini, Aspromonte Rometti, Giuseppe Rondoni, Tramaglino Cerrini, Renato Ramaccioni, Giorgio Rappini. Il geometra Giuseppe Migliorati succederà a Mariano Migliorati nell'incarico di sindaco il 15 agosto.

Epurazioni

Secondo gli ordini avuti dal Governatore del Comando Militare Alleato la Giunta procede, previo accurato esame di tutti i dipendenti comunali, all'epurazione di quanti, per precedenti politici, non possono rimanere in servizio.

Il "Bottegone"

La Giunta comunale, con regolare delibera, istituisce il "Bottegone Comunale del Popolo" per far fronte alla speculazione ed all'accoppiamento dei generi di prima necessità. Il consiglio di amministrazione è presieduto da Aspromonte Rometti, coadiuvato da Tramaglino Cerrini. L'iniziativa è accolta da grandi consensi della popolazione e si radica tanto tra la gente che il "Bottegone" funzionerà fino agli Anni Settanta, quando viene assorbito dal sistema cooperativistico umbro.

L'ospedale

Il 21 agosto Mariano Migliorati viene nominato medico interino Primario "come da desiderio della popolazione".

Intanto... L'Armata Rossa passa la Vistola. Aerei britannici lanciano rifornimenti ai rivoltosi di Varsavia. Gli Alleati entrano in Firenze ed affrontano la linea Gotica. Inizia la rivolta a Parigi. Gli Alleati superano la Mosa.

I SOPRANNOMI

Peppétta, Peppolétta, Petréto, 'l Pipo, Polpetta, Polzàcchia, Pòngolo, Portapaja, Quacquanò

PROVERBI E STORNELLI

San Lorenzo da la gran calura
San Costanzo da la gran freddura
l'uno e l'altro poco dura



CANAJOLE

Appena dopo la guerra il postale de Cabibo trasferiva al mare i giovani altotiberini, bisognosi di sciagarsi dalle ultime scaglie di pula della battitura. Partenza alle 4; colazione all'alba al Furlo; a Marotta allo spuntare della brezza. E tutti all'acqua, in moscone o in barca. "È visto 'n du' enno i mi' fratelli? Tul barcone?" "No, en' tu la méta!"

A SCHIANTOLONI

Un iungo parlare
afoso
tace improvviso
nell'abbraccio
della notte.

Giorgio Filippi

MODI DI DIRE

Gi' da 'n greppo a 'n fossò: Affrontare argomenti totalmente diversi. Si dice di chi, parlando, cambia discorso senza nesso logico, in modo confuso.



Una battitura negli Anni Trenta: costruzione del pajaro

ESPRESSIONI DIALETTALI

Barcóno, s.m., cumulo a tronco di piramide, di gréne (covoni) di grano, *accarràte* (portate con il carro) dai campi, sistemato sull'ara (aia) per la battitura.
Méta, s.f., sommità del cumulo di paja che, completato, costituiva il *pajaro*, dopo che la *machina* da batte aveva separato la pula (per il pularo) e il grano (per il granaro).
Antravuschia, v. tr., aggrovigliare (trasl. *antravuschio*, raggio).
Grellà, v. tr., attendere qualcuno, appostarsi (fa' la grellà, aspettare al passo).
Scialà, v. tr., godersela (*scialo*, cosa o situazione piacevole), spendere smodatamente (opposto a *spimpillo*).

STRALOCCHI

Un turno accorto: "Io l'acqua 'n casa ci l'ho sempre: tul pozzo ci ho messo 'l conclave."

1° Agosto
sorge ore 5.04
tramonta ore 19.28



15 Agosto
sorge ore 5.18
tramonta ore 19.10

- 1 Lunedì - S. Alfonso
- 2 Martedì - S. Eusebio
- 3 Mercoledì - S. Lidia
- 4 Giovedì - S. Giovanni Vianney
- 5 Venerdì - Madonna della Neve Festa di Piandassino
- 6 Sabato - Trasf. Signore 50 anni dall'atomica di Hiroshima
- 7 Domenica - S. Gaetano
- 8 Lunedì - S. Domenico
- 9 Martedì - S. Romano
- 10 Mercoledì - S. Lorenzo Ammiriamo le stelle cadenti
- 11 Giovedì - S. Chiara d'Assisi
- 12 Venerdì - S. Ercolano
- 13 Sabato - S. Ippolito
- 14 Domenica - Massimiliano
- 15 Lunedì - Assunzione Maria Vergine
- 16 Martedì - S. Rocco
- 17 Mercoledì - S. Chiara da Montefalco
- 18 Giovedì - S. Elena
- 19 Venerdì - S. Italo Festa de l'Unità ad Umbertide
- 20 Sabato - S. Bernardo
- 21 Domenica - S. Fabrizio
- 22 Lunedì - B.V. Maria Regina
- 23 Martedì - S. Rosa da Lima
- 24 Mercoledì - S. Bartolomeo Festa a Camporeggiano
- 25 Giovedì - S. Ludovico
- 26 Venerdì - S. Alessandro
- 27 Sabato - S. Monica
- 28 Domenica - S. Agostino
- 29 Lunedì - S. Mart. S. Giovanni Battista
- 30 Martedì - S. Felice
- 31 Mercoledì - S. Aristide

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Non inquinare pozzi o sorgenti

Stabiliamo che è proibito lavare o effettuare lavori sporchevoli nei pozzi o nelle fonti, né entro un limite di due passi.
Inoltre nessun calzolaio, conciatore di cuoio può operare nei luoghi sopra indicati.
In particolare, per l'importanza della chiesa del molino dell'ospedale per il comune interesse della Fratta, sia perché consente di macinare sia perché protegge il ponte sul Tevere, essendo detta chiesa usurata dall'assiduo lavare dei panni da parte delle donne, vogliamo che il sovrintendente abbia il potere di far costruire nuovi pozzi, fonti o lavatoi nei luoghi in cui riterrà opportuno a carico della comunità o dei vicini.



L'ospedale di Umbertide nel 1930 - Foto Emma Abatini (Riproduz. U. Dominici)

CINQUANT'ANNI FA

Settembre 1944: L'ospedale

Il dottor Mariano Migliorati assume l'incarico di primario dell'ospedale di Umbertide in sostituzione del dottor Mario Valdinoci.
Con il dottor Migliorati, prima, ed il professor Roberto Balducci, poi, inizia la crescita del locale nosocomio, declassato ad infermeria nel periodo fascista. Il 26 ottobre 1964 otterrà la riqualificazione ad ospedale di terza categoria con organico proprio.

Intanto... Gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Gran Bretagna e la Cina pongono le basi dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Sul fronte occidentale gli Alleati raggiungono i confini della Germania.

Sul fronte italiano gli Alleati conquistano Rimini, San Marino, Viareggio e Pistoia.

Sul fronte orientale l'Armata Rossa oltrepassa i confini della Jugoslavia, dell'Estonia e della Bulgaria.

Per rappresaglia due reggimenti tedeschi massacrano la popolazione di Marzabotto.

I SOPRANNOMI

Ragnino, Ranchetto, Remigildo, Rocchese, Rusumino, Salcione, Saltafinestre, Sansavino



Un odierno scorcio di Piazza Matteotti (Foto G. Papi)

PROVERBI E STORNELLI

Finché la bocca pia
e il culo rende
andiamo a le mediche
e a chi le vende

CANAJOLE

Scoppia la guerra d'Africa, molti umbertidesi vengono spediti al fronte. Le novità arrivano a rilente, mai di prima mano e complete, spesso stravolte. Così bisogna aspettare le lettere, pesantemente censurate, dai parenti lontani oppure i giornali, le cui notizie sono annunciate dagli strilloni. Maurino, analfabeta, è tra questi. "Morti e feriti a Tobruk!", grida. La gente, allarmata e preoccupata, accorre e spende i pochi spiccioli disponibili per conoscere le ultime. I giornali vanno a ruba, senza che i lettori riescano a scovare il minimo accenno sulle operazioni belliche. Alle proteste, Maurino arrischiò: "Ta mè me l'hanno ditto!" riesce a bofonchiare nel tentativo di evitare il pestaggio.



L'ala di una casa colonica nei dintorni di Umbertide nei primi anni del Novecento

A SCHIANTOLONI

È già leggenda

Era luogo d'incontro di fatiche e di preghiera, l'ala. Ora è deserto dove l'ultimo stollo ingobbito e scuro racconta ai cardi storie d'altri giorni. E chi ricorda il tempo dei buoi maremmani e della treggia? Era ieri, oggi è già leggenda.

Mario Bartocci



MODI DI DIRE

È come 'l pidocchio, magna e svergogna: Si dice di qualcuno che vive alle spalle di un altro e poi, invece di essergli grato, gli arreca danno.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Dindola, v. intr., oscillare, non poggiando stabilmente sulla base (non spiana, gioggiola o sgioggiola, sta 'n cimbolo e 'n ciambolo, dringola) Al "Nord": ninna; **Tamburlano**, s.m., oggetto voluminoso, ingombrante, di aspetto dimesso.

Spimpilla, v. tr., scompartire esageratamente, stracchiare (spimpilla 'l soldo: spendere in modo molto parsimonioso).

STRALOCCHI

Da Cagnini: "Volevo delle ciabatte molto comode, quelle con i planetari".

1° Settembre
sorge ore 5,36
tramonta ore 18,44



15 Settembre
sorge ore 5,50
tramonta ore 18,20

1	Giovedì - S. Egidio	
2	Venerdì - S. Antonino	
3	Sabato - S. Gregorio Magno	
4	Domenica - S. Rosalia	
5	Lunedì - S. Quinto	
6	Martedì - S. Liberato	
7	Mercoledì - S. Goffredo	
8	Giovedì - Natività B.V.	Festa Patronale - Fiere
9	Venerdì - S. Severiano	
10	Sabato - S. Nicola da Tolentino	
11	Domenica - SS. Proto e Giacomo	
12	Lunedì - Nome di Maria	
13	Martedì - S. Giovanni Crisostomo	
14	Mercoledì - Esaltazione della Croce	
15	Giovedì - B.V. Addolorata	
16	Venerdì - SS. Cornelio e Cipriano	
17	Sabato - S. Roberto Bell.	
18	Domenica - S. Gius. da Cop.	Patrono degli esaminandi
19	Lunedì - S. Gennaro	
20	Martedì - S. Eustachio	
21	Mercoledì - S. Matteo Apostolo	
22	Giovedì - S. Maurizio	
23	Venerdì - S. Lino	Benvenuto Autunno
24	Sabato - S. Pacifico	
25	Domenica - S. Sergio	
26	Lunedì - SS. Cosma e Damiano	
27	Martedì - S. Vincenzo de' Paoli	
28	Mercoledì - S. Venceslao	
29	Giovedì - SS. Raffaele, Gabriele, Michele	
30	Venerdì - S. Girolamo	

Settembre



Ottobre



REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Scarichi a cielo aperto

Stabiliamo ed ordiniamo che nessuna persona dentro il Castello ed i suoi borghi possa avere sui muri delle case prospicienti le vie pubbliche o comunque ad esse vicini alcun sciacquatoio o versatoio scoperto o comunque dal quale esca o trappi l'acqua nella via, invece di scorrere all'interno di qualche chiochina o cloaca sotto la via.

Analogamente se qualcuno gettasse acqua o immondizia sopra i tetti degli altri, senza la debita servitù.



Il maresciallo pilota Fausto Fornaci

CINQUANT'ANNI FA

Ottobre 1944: Onore e coraggio combattendo nell'altra parte

Il 19 ottobre: Combattimento contro "Bimotori Borton". Fausto ne abbatte due, uno a nord e l'altro ad ovest di Mantova.

Il 21 ottobre: Combattimento contro numerosi "Spitfire": "Colpito al motore ed elica costretto al rientro", ancora "È andata bene!"

Per questa azione viene decorato della Medaglia d'argento al valore sul campo.

Mario Fornaci

Intanto... Sul fronte occidentale le truppe alleate sfondano la linea Sigfrido.

Sul fronte italiano gli Alleati superano il Rubicone. In Jugoslavia attacco a Belgrado da parte dei partigiani di Tito e dell'Armata Rossa.

McArthur rimette piede nelle Filippine.



Fortificazioni lungo la Linea Sigfrido

I SOPRANNOMI

Santafede, Satfallo, Scalabrino, Sciabóne, Sciòmbi, Segafitta, Segantino

PROVERBI E STORNELLI

La gente dal poco onore
bela in lume
e dorme in sple

CANAJOLE

Conclusione aulica di un comizio a Pian d'Assino: "... e futte lu' che fette l'Italia! Il corteo partirà dalla litamèra" e giongerà fino al campo de la favetta!"



A SCHIANTOLONI

Semina

Ribolle la terra
avida di vita
ansiosa e aperta
in umide zolle.
Nel grembo cala
equamente il seme
uguale speme portando.
Pingue riposa e pregna
di soffuso brulicare.
Si pasce e gongola
ai promiscuo aionianare
dei furbondi
quattrocento cavalli
che l'hanno fecondata.

Silvano Conti



1883 - Genesio Perugini - Disegno - Veduta di Umbertide da Nord-Est

MODI DI DIRE

'N s'arcàpa 'l sacco da la corda: si dice di una situazione estremamente ingarbugliata.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Litamèra, s. f., letamaia, luogo dove si accumula il letame dei buoi (normalmente ubicato il più vicino possibile alle finestre delle stanze da letto, per evidenti motivi di ossigenazione mattutina dei polmoni).

Spiscuja, v. intr., spiticchia' o zazzica' (vedi sotto) in un luogo bagnato o melmoso, sguazzugiare, (spiscuja' tu 'na pescólla o pozzanghera).

Zazzica, v. intr., indugiare o insistere nell'atto di manipolare qualcosa o di frequentare qualche luogo (zazzica' a casa di qualcuno).

Spiticchia', v. intr., dedicarsi ad un lavoro minuto e di poco pregio.



STRALOCCHI

Orgoglio di mamma: "Pensa, adesso mia figlia fa anche la ginnastica eroica!"

1° Ottobre
sorge ore 6,07
tramonta ore 17,52



15 Ottobre
sorge ore 6,23
tramonta ore 17,29

- 1 Sabato - S. Remigio
- 2 Domenica - SS. Angeli Custodi
- 3 Lunedì - S. Gerardo
- 4 Martedì - S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia *Imitiandoli*
- 5 Mercoledì - S. Placido
- 6 Giovedì - S. Bruno
- 7 Venerdì - B.V. Rosario
- 8 Sabato - S. Pelagia
- 9 Domenica - S. Dionigi
- 10 Lunedì - S. Paolino
- 11 Martedì - S. Firmino
- 12 Mercoledì - S. Serafino
- 13 Giovedì - S. Teofilo
- 14 Venerdì - S. Callisto I
- 15 Sabato - S. Teresa d' Avila
- 16 Domenica - S. Edvige
- 17 Lunedì - S. Ignazio
- 18 Martedì - S. Luca Evangelista *Festa dei Medici*
- 19 Mercoledì - S. Paolo della Croce
- 20 Giovedì - S. Maria Bertilla
- 21 Venerdì - S. Orsola
- 22 Sabato - S. Donato
- 23 Domenica - S. Giov. Capistr. *Sagra della Castagna a Poggio*
- 24 Lunedì - S. Gilberto
- 25 Martedì - S. Crispino *Patrono dei Calzolari*
- 26 Mercoledì - S. Luciano
- 27 Giovedì - S. Evaristo
- 28 Venerdì - SS. Simone e Taddeo *Marce vietate!*
- 29 Sabato - S. Onorato
- 30 Domenica - S. Germano
- 31 Lunedì - S. Quintino



Novembre

CANAJOLE

Un contadino al padrone, che era uscito con la battuta: "Coraggio, coraggio che fino alla morte ci arriveremo!", rispose: "Eh, vo' l' so, sor padrone, ma io chissà?"



A SCHIANTOLONI

Vivere senza esistere

Vivere senza esistere
piegati
sotto un lento penare
aggrappati a bastoni di ferro
o ad un filo di fiato
nascosti nell'aria ferma di una stanza
a passare dietro un vetro il tempo e i ricordi
o tra le pieghe di un letto affossato. (...)
Lì ho guardati negli occhi senza luce
che non guardano mai altri occhi
vergognosi di soffrire
timidi
di dover disturbare
a chiedere mille volte
dignitosamente
scusa. (...)

Stefano Conti



2 novembre 1944 - Le acque del Tevere hanno invaso la Piaggiola e il Boccaiole (Foto Roberto Balducci)

MODI DI DIRE

Cade' sott'al crevèllo: Perdere il privilegio delle premure derivanti dall'essere il più piccolo, quando nasce un fratello.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Néngue, v. intr., nevicare (o bufare).
Bilico, s. m., ombelico (acidènti a chi t'ha arlegato 'l bilico).
Crevèllo, s. m. grande staccia appesa alla trave con una corda, usata per separare il grano dalla vecchia.



14 dicembre 1934 - Piazza Marconi allagata

STRALOCCHI

Una serata davanti alla tv: "Tal terzo c'era Santoro con Salamandra".

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Ripulitura delle chiochine

Stabiliamo ed ordiniamo che ogni persona del Castello, per tutta la lunghezza del muro delle case, faccia ripulire, rimurare e ricoprire le cloache o chiochine da qualsiasi lato della strada sia comune che vicinale, secondo le disposizioni del podestà; analogamente devono essere pulite a cura dei proprietari le cavine ogni volta che ce ne è bisogno, nel periodo dal 1° novembre al 1° maggio, dovendo restare chiuse nel restante periodo dell'anno, salvo permesso del podestà. Se le chiochine o le cavine sono in comune a più proprietari, tutti debbono concorrere alla loro ripulitura; chi si dovesse rifiutare sarà obbligato a contribuire pro quota ad ogni spesa.



La piena del 1907 (Foto Adolfo Ghisalberti)

CINQUANT'ANNI FA

Novembre 1944: La piena del Tevere (2 novembre)

Il campo sportivo,
il lido
dei primi sogni d'estate,
passano
per gli archi di Maddoli
con l'acqua che ruglia.
Di sotto le mura,
alla Piaggiola,
la piena dilaga
nel Boccaiole
dove già
il barocco di Nando
naviga alto
con cesti e bardelle.
Le prime barche
la via Veneto
rimano
per l'ospedale
e per Santa Maria;
un pagliolo di Biffe
s'è arenato
sulla vecchia fornace...

Raffaele Mancini

Intanto... Gli americani sferrano un attacco aereo su Tokyo.
Sul fronte francese si arrendono dodicimila tedeschi.
Il fronte italiano conquista Forlì.
Sciopero generale a Torino.
Le truppe sovietiche superano il Danubio.
Si moltiplicano le imprese dei Kamikaze giapponesi.

I SOPRANNOMI

La Selvetta, 'l Somaro, Spacca, Spaccafico, Spallone, Spito, la Stellina, Striàno

PROVERBI E STORNELLI

Néngue de grosso
fino al ginocchio,
néngue de trito
al bilico.

1° Novembre
sorge ore 6,43
tramonta ore 17,04



15 Novembre
sorge ore 7,00
tramonta ore 16,49

- 1 Martedì - Tutti i Santi
- 2 Mercoledì - Comm. Defunti *Visita al Cimitero*
- 3 Giovedì - S. Sivia
- 4 Venerdì - S. Carlo Borromeo
- 5 Sabato - S. Donnino
- 6 Domenica - S. Leonardo
- 7 Lunedì - S. Ernesto
- 8 Martedì - S. Goffredo
- 9 Mercoledì - S. Oreste
- 10 Giovedì - S. Leone Magno
- 11 Venerdì - S. Martino *Castagne e vino nuovo*
- 12 Sabato - S. Giosafat
- 13 Domenica - S. Florido *Patrono di Città di Castello*
- 14 Lunedì - S. Clemente
- 15 Martedì - S. Alberto M.
- 16 Mercoledì - S. Margherita
- 17 Giovedì - S. Elisabetta d' Ungheria
- 18 Venerdì - S. Frediano
- 19 Sabato - S. Fausto
- 20 Domenica - Cristo Re
- 21 Lunedì - Presentazione B.V.
- 22 Martedì - S. Cecilia *Sveglia Banda Cittadina*
- 23 Mercoledì - S. Clemente I
- 24 Giovedì - S. Leda
- 25 Venerdì - S. Beatrice
- 26 Sabato - S. Corrado
- 27 Domenica - I di Avvento
- 28 Lunedì - S. Lucillo
- 29 Martedì - Santi Francescani
- 30 Mercoledì - S. Andrea Apostolo

REGOLE IGIENICHE E CIVICHE CINQUE SECOLI FA

Limitazione dei porci

Vogliamo e ordiniamo che nessuna persona possa tenere nel Castello e sobborghi più di due porci maschi castrati ovvero due femmine castrate per ogni famiglia. I porci non possono essere tenuti sciolti o fuori di casa né per le strade, né con l'anello né senza l'anello, sotto la pena di dieci soldi per porco e per volta, a meno che il porco non sia scappato momentaneamente dalla stalla contro la volontà del padrone e il padrone dimostri di volerlo riacchiappare. Vogliamo anche che, se qualcuno vuol tenere un porco o due per uso famiglia e non avendo le stalle, lo può tenere legato ad una catena o fune lungo il muro della casa senza danneggiare la strada e senza ostacolare il passaggio dei vicini. Sono esclusi da tali limitazioni i mercanti di porci ed i beccari. In tempo di guerra non esistono limitazioni e pene.



1952 - L'Ufficiale Sanitario, dottor Cesare Trotta

CINQUANT'ANNI FA

Dicembre 1944: La vita ricomincia

Il 16 dicembre l'avvocato Renato Ramaccioni, nominato dal Comando Militare Alleato, subentra a Giuseppe Migliorini nella carica di sindaco. Rimarrà fino all'8 maggio 1945, allorché verrà nominato Astore Bellarosa che sarà poi, nell'aprile del 1946, a capo della prima Giunta Comunale democraticamente eletta.

L'amministratore di Civitella Ranieri denuncia al sindaco che al Predio Vocabolo Santissimo, presso la località Buzzacchero, "vi sono giacenti n. 15 bombe di aeroplani inesplose, recando danno al terreno coltivabile e pericolo alle persone".

Il sindaco comunica al Presidio militare di Perugia che da parte delle truppe Alleate sono stati occupati per alloggiamenti i seguenti fabbricati: Scuole elementari del Capoluogo, Scuola media, Asilo infantile, Palazzo Reggiani, Villa Gnoni, Castello Civitella Ranieri, Villa Bartanzani, Abbazia di Montecorona.

Il dottor Cesare Trotta viene reincaricato come Ufficiale Sanitario, avendo lasciato tale ruolo in seguito al bombardamento del 25 aprile, causa la sua età avanzata.

Intanto... Sul fronte italiano vengono riconquistate Ravenna e Faenza.

I tedeschi sferrano la controffensiva delle Ardenne, costringendo di sorpresa le truppe alleate e riconquistando il territorio francese fino a Dinant.

Si intensificano gli sforzi degli Alleati contro il Giappone con esiti alterni.

I SOPRANNOMI

Stroppacchè, lu Struzzo, Tarzan, Tirimbomba, 'l Toro, 'l Toro, Tubo, Tufino, Uccchino, 'l Vilano, Zep-polotto

PROVERBI E STORNELLI

Store di cardo
non ve fidate ch'è 'l curato è birbo
fra a le donne come 'l gatto al lardo

CANAJOLE

Tutta la numerosa famiglia, nel cucinone annerito dal fumo, aveva religiosamente completato il pellegrinaggio verso la saracca* appesa dentro il camino dalla sera precedente, affinché sprigionasse tutte le molecole di grasso rancido, le quali rappresentavano il sapido ed esclusivo companatico con cui i detti pellegrini potevano insaporire le pacche* fumanti di torta mischia*, premute alla saracca in una duplice carezza appassionata.

Il fratello più giudizioso (non a caso mingherlino) rimproverò quello più ghitto che si era eccessivamente dilungato, con la stessa pacca nel rito della carezza: "... E ch'è? se' sfondo?!"



A SCHIANTOLONI

Malinconia

(...) Natale di Panicale ridammi il ceppo dallo schiocco improvviso, la sua fiamma ed il sorriso della mia mamma. Ridammi i dolci fichi secchi infilati col giunco, le frappe, il cestello del carbone e il randello con le nappie per finta punizione. (...)

Claudio Caprini



MODI DI DIRE

È 'n pesce 'n barile! Si dice di un opportunista, che cambia posizione a secondo la propria convenienza.

ESPRESSIONI DIALETTALI

Saracca, s. f., pesce essiccato e affumicato, di minor pregio rispetto alla ringa (aringa), comunemente consumato dalle famiglie più povere.

Pacche, s. f. pl., fette di torta (nota al "Nord" come ciaccia; a Gubbio, crèscia). Trasl.: chiappa, quando assume dimensioni notevoli.

Sfondo, agg., insaziabile, senza fondo (altr. stòfjo, gozzòne).

STRALOCCHI

Una mamma previdente richiama il marito che picchia il figlio: "Non gni mena di lì, gni fe' male ta 'fornioni!"

1° Dicembre
sorge ore 7,19
tramonta ore 16,39



15 Dicembre
sorge ore 7,32
tramonta ore 16,38

1	Giovedì - S. Eligio	
2	Venerdì - S. Bibiana	
3	Sabato - S. Francesco Sav.	
4	Domenica - Il di Avvento S. Barbara	
5	Lunedì - S. Saba	
6	Martedì - S. Nicola di Bari	
7	Mercoledì - S. Ambrogio	
8	Giovedì - Immacolata Concezione	Processione
9	Venerdì - S. Siro	Letterina al Bambino
10	Sabato - N.S. Loreto	Festa dell'Aviazione
11	Domenica - III di Avvento	
12	Lunedì - S. Giovanna F.C.	
13	Martedì - S. Lucia	Festa degli Oculisti
14	Mercoledì - S. Giovanni della Croce	
15	Giovedì - S. Valeriano	
16	Venerdì - S. Ivano	
17	Sabato - S. Modesto	Studenti, intervallo!
18	Domenica - IV di Avvento	Assemblea AVIS
19	Lunedì - S. Fausta	
20	Martedì - S. Liberato	
21	Mercoledì - S. Pietro Canisio	Benvenuto Inverno
22	Giovedì - S. Francesca Cabrini	Patrona degli emigranti
23	Venerdì - S. Vittoria	
24	Sabato - "la Vigilia"	Fioli, a letto, arriva 'l Bambino
25	Domenica - NATALE DI GESÙ	
26	Lunedì - S. Stefano	
27	Martedì - S. Giovanni Apostolo Evangelista	
28	Mercoledì - SS. Martiri innocenti	
29	Giovedì - S. Tommaso Becket	
30	Venerdì - Sacra Famiglia	
31	Sabato - S. Silvestro	Buona fine e buon principio

Dicembre



